“La disperazione non è un’opzione. Dobbiamo reagire in ogni modo possibile” di Bernie Sanders

Non mi capita spesso di ringraziare Elon Musk, ma ha fatto un lavoro eccezionale nel rendere evidente un punto che sosteniamo da anni: **viviamo in una società oligarchica in cui i miliardari dominano non solo la politica e le informazioni che consumiamo, ma anche l’amministrazione e la vita economica**. Questo non è mai stato così chiaro come oggi. Ma date le notizie e l’**attenzione che il signor Musk ha ricevuto nelle ultime settimane** mentre smantellava illegalmente e incostituzionalmente le agenzie governative, ho pensato che fosse il momento giusto per porre la domanda che i media e la maggior parte dei politici non sembrano porsi: **cosa vogliono davvero lui e gli altri multimiliardari? Qual è il loro obiettivo finale?**

A mio parere, ciò per cui Musk e chi gli sta intorno si stanno battendo aggressivamente non è una novità, non è complicato e non è nuovo. È ciò che le classi dominanti nel corso della storia hanno sempre voluto e hanno sempre creduto fosse loro di diritto: **più potere, più controllo, più ricchezza**. **E non vogliono che la gente comune e la democrazia si mettano sulla loro strada**. Elon Musk e i suoi colleghi oligarchi credono che il governo e le leggi siano semplicemente un ostacolo ai loro interessi e a ciò a cui hanno diritto.

Nell’America pre-rivoluzionaria, la classe dirigente governava attraverso il “diritto divino dei re”, la convinzione che il re d’Inghilterra fosse un agente di Dio, da non mettere in

discussione. **Nei tempi moderni, gli oligarchi credono che, in quanto padroni della tecnologia e "individui con un QI elevato", sia loro assoluto diritto governare. In altre parole, sono i nostri re moderni**. E **non si tratta solo potere, ma anche di un'incredibile ricchezza**. Oggi, Musk, Bezos e Zuckerberg hanno un patrimonio combinato di 903 miliardi di dollari, più della metà più povera della società americana, 170 milioni di persone. Da quando Trump è stato eletto, la loro ricchezza è salita alle stelle. Elon Musk è diventato più ricco di 138 miliardi di dollari, Zuckerberg si è arricchito di 49 miliardi di dollari e Bezos di 28 miliardi di dollari. Sommando tutto, **i tre uomini più ricchi d'America sono diventati più ricchi di 215 miliardi di dollari dal giorno delle elezioni**. Nel frattempo, mentre i ricchissimi diventano ancora più ricchi, **il 60% degli americani vive alla giornata**, 85 milioni di persone non hanno assicurazione sanitaria o sono sottoassicurate, il 25% degli anziani cerca di sopravvivere con 15.000 dollari o meno, 800.000 persone sono senza casa e abbiamo il tasso di povertà infantile più alto di quasi tutti i paesi più economicamente sviluppati.

Credi che agli oligarchi importi qualcosa di queste persone? Fidati, non gliene frega niente. La decisione di Musk di smantellare l'USAID significa che migliaia di persone tra le più povere del mondo soffriranno la fame o moriranno di malattie prevenibili. Ma il problema non è solo cosa accadrà all'estero. Qui negli Stati Uniti presto si scaglieranno contro i programmi di assistenza sanitaria, nutrizione, edilizia abitativa ed educazione, che proteggono le persone più vulnerabili del nostro Paese, in modo che il Congresso possa fornire enormi agevolazioni fiscali per loro e per i loro colleghi miliardari. Come re moderni, che credono di avere il diritto assoluto di governare, sacrificheranno, senza esitazione, il benessere dei lavoratori per proteggere i loro privilegi. **Inoltre, useranno le enormi operazioni mediatiche di loro proprietà per distogliere l'attenzione dall'impatto delle loro politiche mentre "ci intrattengono fino alla**

morte". Mentiranno, mentiranno e mentiranno. Continueranno a spendere enormi quantità di denaro per comprare politici in entrambi i principali partiti politici. Stanno conducendo una guerra contro la classe operaia di questo Paese e sono intenzionati a vincerla.

Non vi prenderò in giro: i problemi che questo paese sta affrontando in questo momento sono seri e non sono facili da risolvere. **L'economia è truccata, il nostro sistema di finanziamento delle campagne elettorali è corrotto e, in mezzo a tutto ciò, stiamo lottando per controllare il cambiamento climatico**.

Ma questo è quello che so. **La paura più grande della classe dirigente di questo Paese è che gli americani (neri, bianchi, latini, cittadini e rurali, gay ed eterosessuali) si uniscano per chiedere un governo che rappresenti tutti noi, non solo i pochi ricchi**. Il loro incubo è che non ci lasceremo dividere in base alla razza, alla religione, all'orientamento sessuale o al paese di origine e che, insieme, avremo il coraggio di affrontarli.

Sarà facile? Ovviamente no. La classe dirigente di questo paese ti ricorderà costantemente che hanno tutto il potere. Controllano il governo, posseggono i media. "Vuoi sfidarci? Buona fortuna", diranno. "Non c'è niente che tu possa fare al riguardo". **Ma il nostro compito oggi è non dimenticare le grandi lotte e i sacrifici che milioni di persone hanno sostenuto nel corso dei secoli per creare una società più democratica, giusta e umana:**

- Rovesciare il re d'Inghilterra per creare una nuova nazione e autogovernarsi. Impossibile.
- Istituire il suffragio universale. Impossibile.
- Porre fine alla schiavitù e alla segregazione. Impossibile.
- Concedere ai lavoratori il diritto di formare sindacati e porre fine al lavoro minorile. Impossibile.

- Dare alle donne il controllo sui propri corpi. Impossibile.
- Approvare una legge per stabilire la previdenza sociale, Medicare, Medicaid, un salario minimo, standard di aria e acqua pulita. Impossibile.

In questi tempi difficili **la disperazione non è un'opzione. Dobbiamo reagire in ogni modo possibile**. Dobbiamo essere coinvolti nel processo politico: candidarci, entrare in contatto con i nostri legislatori locali, statali e federali, fare donazioni ai candidati che combatteranno per la classe operaia di questo paese. Dobbiamo creare nuovi canali per la comunicazione e la condivisione delle informazioni. Dobbiamo fare volontariato non solo a livello politico, ma anche per costruire una comunità a livello locale. **Tutto ciò che possiamo fare è ciò che dobbiamo fare**.

Inutile dire che intendo fare la mia parte, sia all'interno della Beltway che viaggiando per tutto il paese, per sostenere la classe operaia di questo paese. Nei giorni, nelle settimane e nei mesi a venire, spero che vi unirete a me in questa lotta.

(Tratto da: *volerelaluna.it*, 19 febbraio 2025)